

Dal turismo congressuale un impulso per la ripresa economica della Campania

Le ragioni di un impegno

Dinanzi all'esigenza di attuare, in tempi brevi, un concreto rilancio del turismo, capace di agire anche da catalizzatore di un più vasto processo di ripresa dell'economia campana, la Regione ha assunto un preciso orientamento, da cui sono scaturite determinate scelte operative.

L'idea fondamentale, che ha improntato un vero e proprio pacchetto di iniziative, è quella secondo cui Napoli, città con vocazione spiccatamente metropolitana, può essere reinserita stabilmente nella grande orbita turistica, solo che si predisponga in modo adeguato all'assorbimento di una funzione, quella di centro di turismo congressuale e di affari.

Problema più importante: un palazzo del Congresso. Il relativo progetto, che la Regione aveva dato incarico all'Azienda di predisporre, è pronto. Esso prevede la costruzione di un corpo di fabbrica nell'area retrostante l'edificio in cui ha sede il teatro Mediterraneo. Avrà una capienza di circa tremila posti. Costerà quattro miliardi.

La copertura finanziaria è assicurata dalle dotazioni di bilancio dell'Azienda e dagli interventi integrativi che la Regione è pronta a compiere. Per la gestione sarà costituito un apposito ente di cui faranno parte: Regione, Comune, Provincia, Ente Mostra, Enti turistici, componenti sociali ed economiche interessate.

Questa soluzione consente anche di realizzare la conservazione attiva del teatro Mediterraneo, del ristorante e dei servizi annessi. Ma, ciò che più conta, permette anche di avviare in modo serio il discorso sulla rivitalizzazione dell'intero complesso della Mostra d'Oltremare, il cui recupero ad una logica produttiva lascia ben sperare sullo sviluppo del turismo d'affari.

A tale particolare proposito, mi sia consentito ricordare che la Giunta regionale, circa un anno fa, su mia proposta, adottò una deliberazione nella quale si proponeva una modifica dello Statuto dell'Ente Mostra, volta ad assicurare un potenziamento delle funzioni. E' infatti attraverso una ridefinizione delle finalità e degli obiettivi che è possibile saldare l'attività di tale Ente ad un organico disegno

di promozione dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, che veda Napoli e la Campania privilegiati in termini di presenze turistiche durante un arco di tempo tanto ampio da coincidere quasi interamente con l'anno solare.

Oltre a questa grande struttura congressuale sarà possibile utilizzare anche Castel S. Elmo, che ha una capienza di circa 1.000 posti ed i cui lavori di restauro sono in via di ultimazione e Castel dell'Ovo, che ha una capienza di 250 posti e che ospiterà anche una mostra permanente dell'arte popolare napoletana.

Per Castel S. Elmo, poi, è ipotizzata anche l'uso del pianoro antistante l'auditorium, per rappresentazioni teatrali e musicali all'aperto, in periodo estivo.

Anche il Bracco potrà assolvere in parte a questo compito. Infatti, una volta ristrutturato, offrirà ampie possibilità di utilizzo per lo svolgimento di spettacoli, ma anche di incontri e manifestazioni culturali.

La Regione ha già affidato l'intero complesso ex Enal in gestione temporanea all'Azienda, proprio per accelerare al massimo i tempi occorrenti per il recupero e poter decentrare successivamente al Comune una struttura vitale e socialmente produttiva.

L'assessorato al Turismo ha anche affidato all'Azienda, il compito di creare una stazione di assistenza turistica ed informazioni, in prossimità del terminale dell'Autosole. Anche di questo opera esiste già il progetto esecutivo.

E' il caso del «Portierato del Centro storico»; della pianta assonometrica del Centro antico di Napoli, che avrà come modello quella di Parigi; della installazione di apparecchi a gettone che forniscono notizie storiche sui principali monumenti cittadini, come del resto esistono in tutto il mondo. Vanno anche ricordate alcune iniziative di carattere spiccatamente culturale che sono già in atto, come quella di costituire un ente per la valorizzazione del folklore; quella di creare una «città napoletana»; quella di costituire un organismo stabile per il recupero, la valorizzazione e la diffusione dell'Opera buffa napoletana;

quella di recuperare al suo ruolo di importante veicolo di cultura la musica classica, concentrando gli sforzi organizzativi sulla rivitalizzazione del patrimonio storico musicale della Campania e sulla sua capillare distribuzione sul territorio.

Lungo queste due direttrici si sono mosse la serie di concerti «I notturni di Haydn per il re di Napoli»; la serie delle Suites di Bach per violoncello; la serie «Grande musica nelle grandi chiese della Campania».

E' in corso di svolgimento il ciclo di concerti «Musica nel Museo», che si tiene nell'Auditorium di Capodichino, nell'ambito della grande rassegna artistica «Civiltà del Settecento a Napoli». L'insediamento dell'assessorato regionale al Turismo è stato, in questo specifico caso, quello di colmare una lacuna della rassegna, affiancando la musica napoletana del Settecento alle altre discipline artistiche, rappresentative di quella che è da considerare a tutti gli effetti, una felicissima stagione culturale.

La serie si chiuderà a giugno, per fare posto al luglio di Capodichino, nell'ambito della grande rassegna artistica «Civiltà del Settecento a Napoli». L'insediamento dell'assessorato regionale al Turismo è stato, in questo specifico caso, quello di colmare una lacuna della rassegna, affiancando la musica napoletana del Settecento alle altre discipline artistiche, rappresentative di quella che è da considerare a tutti gli effetti, una felicissima stagione culturale.

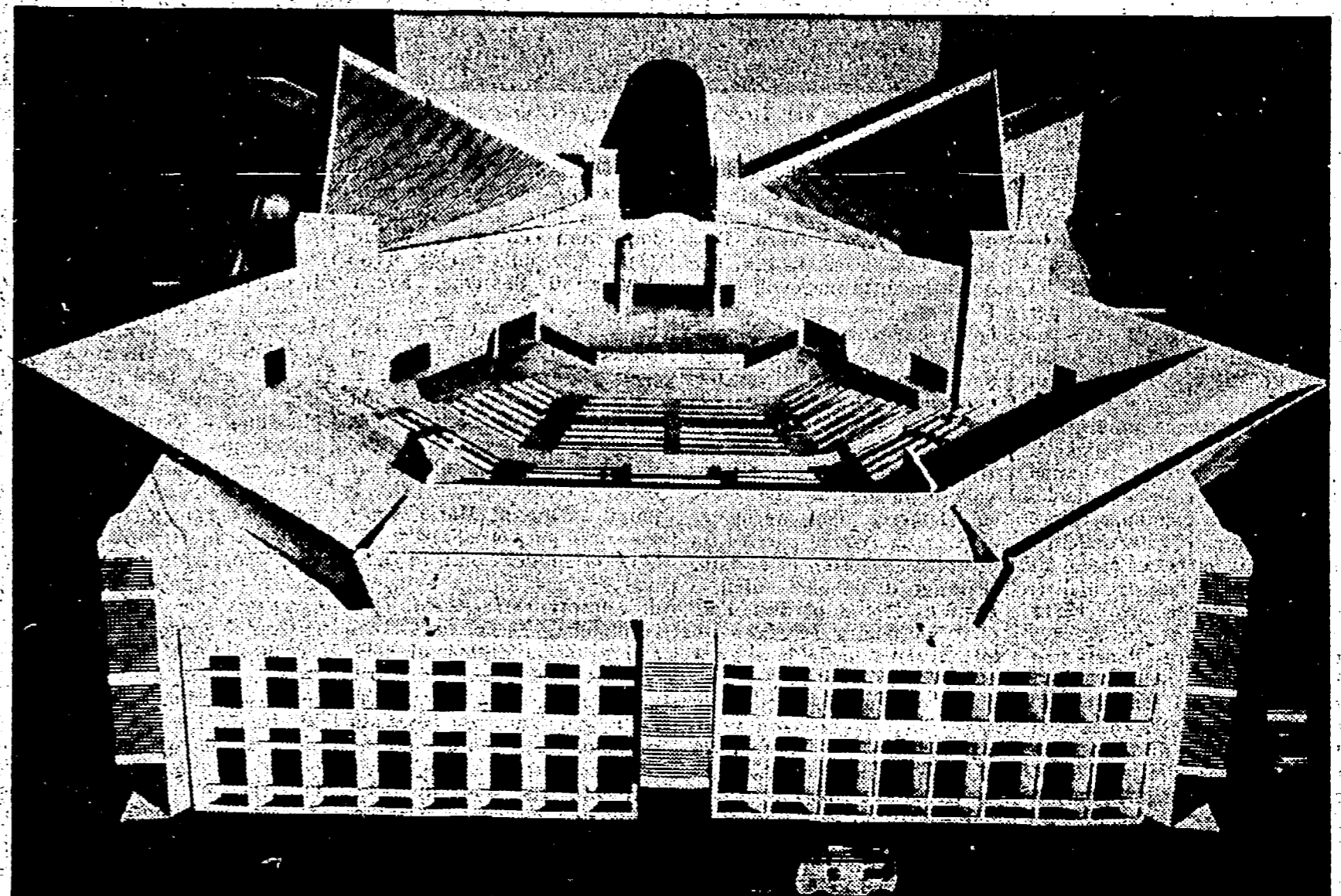
La serie si chiuderà a giugno, per fare posto al luglio di Capodichino, nell'ambito della grande rassegna artistica «Civiltà del Settecento a Napoli». L'insediamento dell'assessorato regionale al Turismo è stato, in questo specifico caso, quello di colmare una lacuna della rassegna, affiancando la musica napoletana del Settecento alle altre discipline artistiche, rappresentative di quella che è da considerare a tutti gli effetti, una felicissima stagione culturale.



Pompei costituisce una delle testimonianze archeologiche più rappresentative a livello mondiale e nobilita il patrimonio archeologico della Campania, di cui non va dimenticato che fanno anche parte Positano, Ercolano, Stabia, Capri, Vietri e Pozzuoli. La Regione è impegnata a rendere sempre più fruibile turisticamente questa preziosa realtà e, più in generale, tutti i Beni culturali disseminati sul ter-

ritorio campano. Questo impegno non è frenato dalla consapevolezza che occorre, a livello governativo, una nuova politica, che consenta di recuperare i Beni culturali della nostra regione ad una condizione più adeguata al loro impegno storico ed artistico ed a propiziare un uso socialmente più produttivo attraverso il miglioramento ed il potenziamento degli

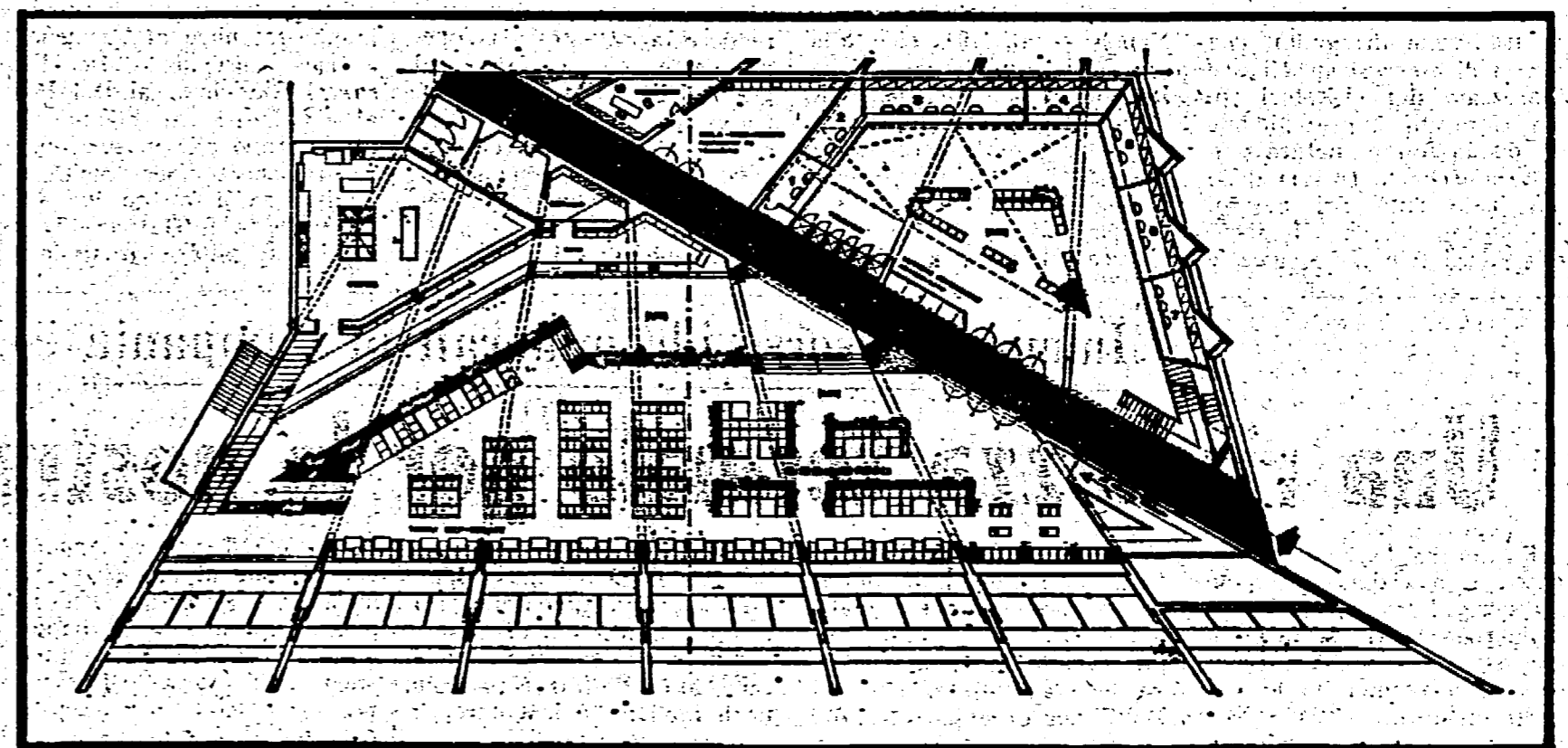
aspetti organizzativi allungamento degli orari di visita; migliore grado di assistenza tecnica attraverso l'impiego di guide turistiche specializzate. Tutela e valorizzazione in chiave turistica, quindi, costituiscono due diversi momenti di una azione unica ed ineliminabile, da svolgersi con decisione e tempestività di iniziative



Il Palazzo dei Congressi di Napoli è stato progettato su di un'area di 3.500 mq; circa la

una zona libera alle spalle del Teatro Mediterraneo. L'architettura dell'edificio è stata

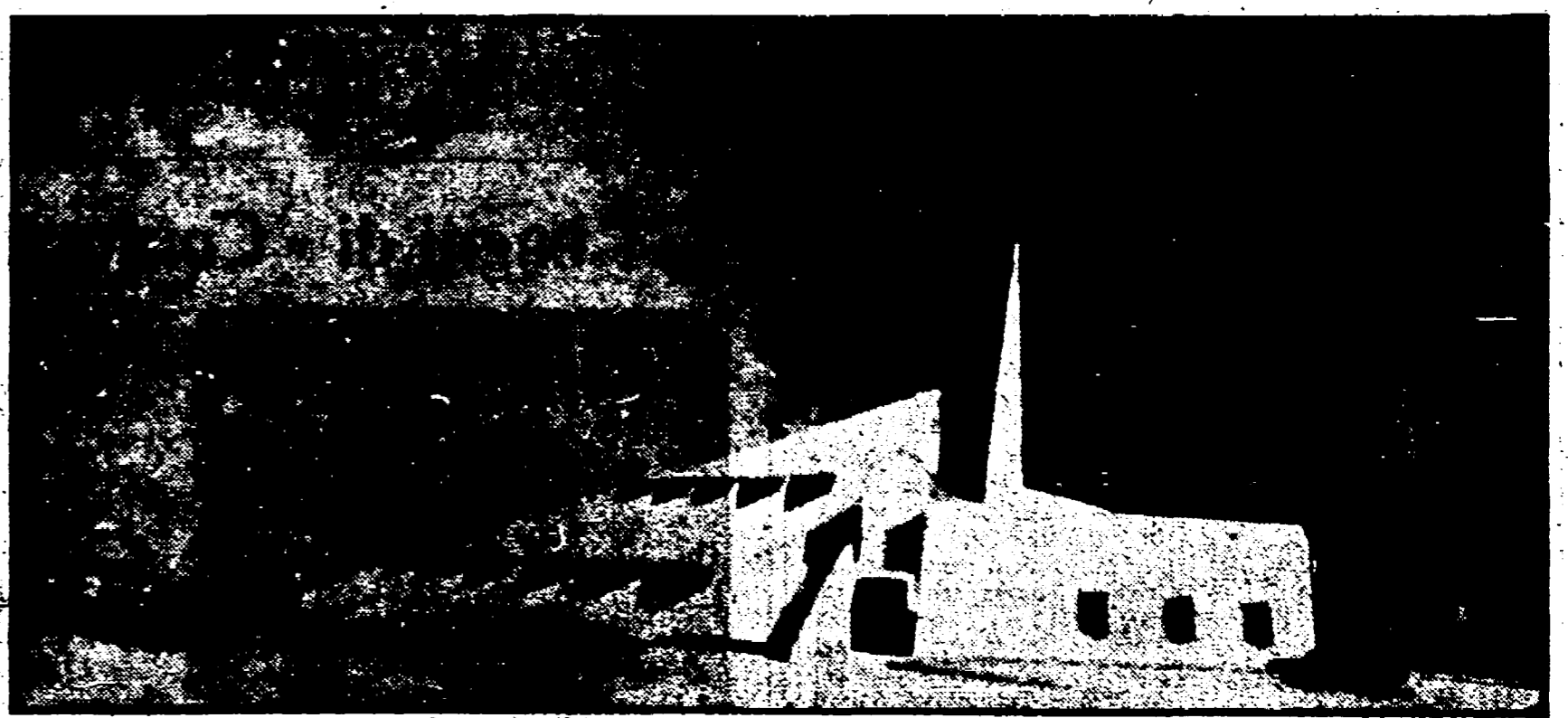
concepita in modo da consentire che esso si inserisca armonicamente nel contesto della Mostra d'Oltremare



L'area prevista per il «Centro di informazioni e assistenza turistica» è ubicata sulle

corse sud del troncone terminale dell'Autosole, tra il tronco stradale del Sole e Capodichino, in aderenza al

confine dell'aeroporto. L'ubicazione è ritenuta la più idonea a consentire, in un'area di mq. 12.000, compreso tra il tronco autostradale e il raccordo di Salerno. Tutto



Il «pavone» del Centro Informativo - Assistenza Turistica

Primi positivi riscontri all'«operazione Canada»

Dopo la settimana della Campania a Toronto — In giugno per la prima volta la partecipazione della nostra Regione alla rassegna di Montreal «Terre des hommes»

Centro commerciale ed industriale, le cui soluzioni urbanistiche, realizzate in massima parte negli anni «Sessanta» e «Settanta», sono tra le più moderne che si conoscano, Toronto è senza dubbio la città che più emblematicamente riproduce le caratteristiche principali del Canada. Un Paese, questo, in costante espansione economica e sociale, ad onta di alcune circostanze infrenanti, quali le difficili condizioni climatiche ambientali; l'ampia conformazione e la stessa vastità del territorio, che ne rendono problematici gli accessi; l'oggettiva, conseguente difficoltà nelle comunicazioni; il rapporto con gli USA, i cui capitali, essendo presenti in misura maggioritaria nei più importanti settori dell'imprenditoria privata, finiscono col condizionare l'intera economia canadese.

E' a Toronto che si è svolta la «Settimana della Campania»; ma è nel più generale contesto socio-economico canadese che essa è andata ad inserirsi.

Patrocinata dalla Regione, in collaborazione con l'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo), con l'ICE (Istituto per il Commercio Estero)

ra) e con l'Istituto Italiano di Cultura, la «Settimana» ha avuto lo scopo di far conoscere al canadese la multiforme realtà della Campania, per indurlo a visitarla, ad acquistare i prodotti dell'artigianato, ad apprezzarne l'ospitalità; il tutto in una prospettiva di consolidamento dell'intercambio culturale, che ha trovato, giorno per giorno, confortante riscontro nell'interesse manifestato dal canadese verso il nostro patrimonio artistico e culturale.

In proposito basti pensare alla richiesta, peraltro immediatamente soddisfatta, di poter esporre per tre mesi, anziché per due settimane, la mostra di reperti archeologici pompeiani; al grado di partecipazione riscontrato in occasione delle proiezioni di opere della «cinematografia napoletana»; alle emozioni che in decine di migliaia di canadesi ha suscitato il multimedialissimo «Vivente in Campania», realizzato dal prof. Lello Mazzacane, che attraverso una antologia di immagini limpide ed icastiche, ha consentito di «visitare» una Campania tanto autentica, quanto affascinante.

Ma quella culturale non è l'unica

dimensione, entro cui si è sviluppato il discorso. Esistono, infatti, numerosi altri punti di richiamo per il mercato canadese, caratterizzati da una domanda tendenzialmente orientata a sposarsi con la tipologia dell'offerta che la Campania è in grado di assicurare.

Ciò ha indotto gli organizzatori, tra cui vanno citati anche l'ERSVA (Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione dell'Artigianato) e l'ENIT ad approntare una serie di proposte di commercializzazione del prodotto «Campania», interessanti al turismo ed altri settori produttivi dell'economia regionale, tra i quali in particolare l'artigianato.

Le manifestazioni, gli incontri, i contatti di lavoro hanno pertanto riscosso tanto successo da indurre a considerare rafforzata la presenza produttiva della Campania in Canada.

Una significativa conferma, in tal senso, viene dall'invito rivolto alla Campania di partecipare per la prima volta alla rassegna internazionale «Terre des hommes», che si tiene ogni anno a Montreal nel mese

di giugno e che registra la presenza di numerosi Paesi di tutti i continenti. Ciascuno di essi espone il meglio della produzione artigianale, della Cultura, delle Arti.

La Campania, che disporrà di cinquecento metri quadrati concessi dagli organizzatori a titolo completamente gratuito, sarà presente a Montreal con la Mostra pompeiana, con un'installazione con prodotti dell'artigianato sortentino; con i prodotti della produzione corallina; con prodotti della seta ed altro.

Non è difficile valutare i benefici che, in termini economici, la perfetta riuscita dell'«Operazione Campania» può recare all'economia campana. Ma ciò che più importa è il fatto che essa rappresenta un modello di efficace politica promozionale da colmare e da estendere ad altri Paesi, aderenti naturalmente ai contenuti e le forme delle singole proposte alle peculiarità fisionomiche dei rispettivi mercati.

Tocca, pertanto, alla Regione assumere continuità ed proprio impegno, assumendo appropriate iniziative tese a mettere a frutto l'esperienza canadese.

ENTR. PROVINCIALI PER IL TURISMO		AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO CURA E TURISMO		ISCHIA (Napoli) - Corso Vittoria Colonna, 116		POSITANO (Salerno) - Via del Saracino, 2	
AVELLINO	- Via Due Principati, 5. Telefono (0827) 35169	AMALFI (Salerno) - Corso Roma, 19. Telefono (089) 871107	Ufficio Informazioni: Banchina Portosalvo, Ischia Porto - Tel. (081) 991146 - Orario 8,30-20,30	Telefono (081) 991464	MAIORI (Salerno) - Viale Capone. Telefono (089) 877452	Telefono (089) 875067	POZZUOLI (Napoli) - Via Campi Flegrei, 3. Telefono (081) 8672419
BENEVENTO	- Via Nicola Sala - Parco De Santis. Telefono (0824) 21960	CAPRI (Napoli) - Piazzetta I. Cerio, 11. Telefono (081) 8370918	MAIORI (Salerno) - Viale Capone. Telefono (089) 877452	Telefono (081) 8370918	NAPOLI - Palazzo Reale - Tel. (081) 418744	Telefono (089) 857096	RAVELLO (Salerno) - Piazza Vescovado, 13. Telefono (089) 857096
CASERTA	- Palazzo Reale - Tel. (0823) 322170	CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli) - Piazza G. Matteotti, 34 - Tel. (081) 8711334	PAESTUM (Salerno) - Via Aquila. Telefono (0828) 811016	Telefono (081) 418744	PAESTUM (Salerno) - Via Aquila. Telefono (0828) 811016	Telefono (089) 224744	SALERNO (Napoli) - Via L. De Maio, 35. Telefono (081) 8782104
NAPOLI	- Via Partenope, 10-A - T. (081) 418968	CAVA DEI TIRRENI (Salerno) - Corso Umberto I, 277 - Tel. (089) 841023	POMPEI (Napoli) - Via Sacra 1 - T. (081) 8631041	Telefono (081) 418744	Telefono (0828) 811016	Telefono (089) 8782104	VICO EQUENSE (Napoli) - Corso Umberto I. Telefono (081) 8718343
SALERNO	- Via Vesio, 15 - Tel. (089) 228322						